

Dopo sette mesi fui trasferito a Davies Sreet e poi nella scuola di Queen Street dove iniziai a lavorare per ciò che davvero volevo diventare - un Direttore Creativo. L'anno prima avevo visto Ray Allington e Aitch Peters sul palco nel Salon '78, con i loro meravigliosi vestiti Yves Saint Laurent, mentre producevano grandiosi capelli, e proprio in quel momento qualcosa scattò dentro di me - un qualcosa che aveva la stessa qualità di quando vidi David Bowie sul palco in Romford anni prima. Avrei potuto fare le stesse cose di Bowie, ma con i capelli. Insegnai nelle scuole per quattro anni, e ciò mi fece davvero pensare alle tecniche. Gli alunni mi facevano domande tipo "perché li tagli così?" e questo mi obbligava a dover pensare intensamente a cosa stessi facendo. Inoltre incontravo persone provenienti da tutto il mondo, e ciò mi fece venir voglia di viaggiare maggiormente, soprattutto in Giappone che da sempre mi intrigava - un altro legame con Bowie che faceva spesso riferimenti al teatro Giapponese durante i suoi lavori sul palco. Quello che amavo particolarmente dei miei studenti giapponesi, e che amo tutt'oggi, è la loro capacità di assorbire velocemente ogni stile per poi reinterpretarli interamente in nuovi strani e singoli modi.

Quando andai a Tokyo quattro anni dopo, non riuscivo a credere di essere realmente lì.

Nel 1982 entrai in un periodo di ribellione personale. Mi sentivo come se avessi imparato tutte le regole sulle tecniche per capelli - ed ora volevo sconvolgerle. Suppongo che volessi determi-

nare il mio stile. L'azienda decise che avevo bisogno di un po' di disciplina così fui chiamato ad incontrare il Direttore Creativo Internazionale, Christopher Brooker, alla sede centrale. Al tempo significava che saresti stato licenziato oppure promosso, quindi mi avviai lì con trepidazione. Una volta entrato il Sig. Brooker mi disse: "Vorrei promuoverti come Assistente Direttore Creativo, a Manchester".

Lo guardai stupefatto, volevo restare a Londra, ma capii che questa occasione poteva essere buona per la mia carriera, quindi accettai. Fu così quindi che nel '82 andai nel Nord d'Inghilterra con tutta la mia roba e la settimana che arrivai, l'iconico club "La Hacienda" aprì. Una delle prime cose che mi fece la èquipe del Salon fu regalarmi una tessera di associazione. I miei anni a Manchester furono tempi di sperimentazione e di accrescimento e realizzazione individuale, specialmente quando Pam Roscoe ed io fummo incaricati della completa gestione del Salon. Lavoravo tutti i giorni e trascorrevi il resto del mio tempo a La Hacienda ad ascoltare gruppi come i Durutti Column, A Certain Ratio, i Stockholm Monsters e The Smiths, i quali venivano poi a farsi tagliare i capelli. Creammo un posto talmente euforico che Christopher Brooker ci mandava gente appositamente per potersi immergere un paio di giorni nel nostro speciale procedimento creativo. Avrei dovuto lavorare lì solamente per un anno - ma diventarono quattro anni e mezzo.

Nel 1986 diventai Assistente Direttore Creativo

del Regno Unito, iniziando così il prossimo stadio della mia carriera. Ormai non facevo più molto lavoro direttamente sui capelli, che inizialmente mi mancava, ma collaboravo e dirigevo i Direttori Creativi di Sassoon, persone con idee simili e con la passione di progettare tagli moderni.

Nel 1986 fui promosso Direttore Creativo del Regno Unito e trascorsi quindici anni a sviluppare la squadra Creativa di Sassoon, lavorando a mostre internazionali ed consolidando la mia reputazione nel settore. Ma aiutavo anche gli altri ad accrescere nella loro carriera, e questo è l'aspetto del mio ruolo che amo di più. Poi nel 2005 raggiunsi l'apice della mia carriera quando fui nominato Direttore Creativo Internazionale, un ruolo di tremenda responsabilità, specialmente perché sto seguendo i passi di grandi nomi come lo stesso Vidal Sassoon, Roger Thompson, Christopher Brooker e Tim Hartley. Ora ho enormi opportunità per aiutare a modellare l'azienda, per creare energia e passione nel mondo della moda capelli, per indirizzare le carriere della prossima generazione di stilisti e mantenere viva la fantastica eredità di Sassoon. È un marchio meraviglioso, che quest'anno compie cinquantaquattro anni e si sta ancora espandendo con aperture di nuovi saloni e accademie. Sono ancora eccitatissimo come il primo giorno anni fa. Vorrei tanto che anche altri potessero provare ciò che ho provato io. E vorrei anche che tanti altri facessero parte della storia di Sassoon.

